



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00
F +41 (0)58 203 10 20
cancelleria@bellinzona.ch

Interpellanza 104/ 2022

Fa stato la versione pronunciata durante la seduta del Consiglio comunale

Purtroppo il Covid ha duramente colpito non solo la popolazione Svizzera in generale, ma in particolare anche gli anziani residenti nelle case di riposo. In Ticino si sono contati ad oggi 414 decessi nei diversi istituti ed un totale di oltre 2'700 residenti contagiati su un totale di 4743 letti delle CA. Risulta quindi che il 57% ca. degli anziani residenti in istituti nel Ct Ti è stato colpito dal Covid. Tra questi purtroppo anche diversi residenti della CA Sementina che ha registrato un totale di 21 decessi, sino ad oggi. Il Municipio ha già espresso pubblicamente a più riprese in passato e lo fa nuovamente in questa circostanza la propria vicinanza alle persone e alle famiglie colpite dal virus e in particolar modo a chi purtroppo ha avuto anche un lutto.

Diversamente da quanto indicato nell'interpellanza, tuttavia, il procedimento penale non è concluso e tantomeno il decreto emanato dal MP costituisce una "sentenza" neppure di primo grado e ancor meno un giudizio definitivo. In caso di opposizione il decreto d'accusa ha mero valore di atto d'accusa (art. 356 CPP)

E' in questo senso necessario ricordare che vale il principio della presunzione di innocenza, diritto fondamentale iscritto nella Costituzione (art. 32 cpv. 1), cui tutte le autorità (in realtà il principio dovrebbe valere anche per i media) sono tenute.

Nella fattispecie in discussione, poi, l'imputazione principale, quella di omicidio colposo - riportata in prima pagina dai media il 13, rispettivamente 14 ottobre 2020, sembra (il Municipio non conosce i dettagli) essere caduta, insieme ad altre imputazioni, tra cui quella, pure evocata in - e che anzi erano stati all'origine di - diversi servizi giornalisti radiotelevisivi e di media cartacei, stante cui famigliari avrebbero avuto libero accesso alla struttura di Sementina quando ormai era stata ordinata la chiusura, rispettivamente il tema della somministrazione "non consentita" di morfina.

Si ricorda inoltre, ancora una volta, che al Municipio non sono attribuite competenze sanitarie - nè, evidentemente, in quanto autorità politica ne dispone dal punto di vista materiale - o di gestione sanitaria di un istituto per anziani (in questo senso si veda anche

l'art. 3 delle Direttive concernenti i requisiti essenziali di qualità per gli istituti di cura per anziani – RL 873.116). Del resto anche la nomina del Direttore amministrativo e del Direttore sanitario (medico responsabile) di una casa per anziani sono subordinati alla verifica di idoneità dell'Ufficio cantonale degli anziani (art. 7 cpv. 3 e 4 Regolamento d'applicazione della LSanitaria – RL 873.110) e la nomina ratificata dal Consiglio di Stato (art. 7 cpv. 4 RLanz): cosa che, evidentemente, è puntualmente avvenuta anche per la Direzione degli istituti del Comune di Bellinzona.

Non solo: l'Ufficio del medico cantonale, rispettivamente il DSS sono per legge chiamati ad esercitare la vigilanza sulle CA e a rilasciare l'autorizzazione d'esercizio (art. 79 cpv. 2 e 80 cpv. 1 LSanitaria): nella fattispecie essi hanno regolarmente rilasciato, e continuato a rilasciare, la propria autorizzazione, l'ultima volta ancora il 15 dicembre 2021 per le Case per anziani Comunale, Sementina e Residenza Pedemonte: autorizzazione valida sino al 31.10.2022.

Per il Centro Somen l'autorizzazione all'esercizio è stata rilasciata il 23 febbraio 2022, sino al 31.10.2025.

Si rammenta che in base all'art. 81 cpv. 1 LSan la concessione dell'autorizzazione d'esercizio è subordinata *“all'accertamento della disponibilità di una direzione sanitaria e amministrativa, di un numero adeguato di operatori sanitari, di strutture, servizi e attrezzature sanitarie e di un'organizzazione interna atti a garantire le premesse di sicurezza dei pazienti, di qualità delle prestazioni e delle cure”*. Inoltre, il Consiglio di Stato può in ogni tempo chiudere o limitare l'attività di strutture sanitarie che non rispettino le condizioni che hanno determinato l'autorizzazione ed i requisiti necessari ed un regolare esercizio. (art. 81 cpv. 2 LSan).

Ciò non è mai accaduto per gli istituti facenti capo alla Direzione delle CA di Bellinzona, neppure per quella di Sementina, nè mai è giunta un'indicazione o una richiesta in questo senso dai competenti uffici del Cantone.

Ferme tutte queste considerazioni s'impone, a giudizio di questo Municipio, cautela ma anche rispetto non solo per quello che sono i principi legali che disciplinano la ripartizione delle competenze tra gremi e autorità diverse, ma pure dei principi fondamentali che regolano il nostro sistema istituzionale e processuale.

Risposte:

1. Il Municipio ha aperto un'inchiesta contro i tre funzionari condannati? Oppure intenzionalmente ha lasciato scadere il termine per farlo?

Il Municipio non fornisce informazioni attinenti a singoli collaboratori; la prassi per queste situazioni è comunque conosciuta agli interpellanti.

2. Qual è l'odierna posizione del Municipio che nel caso abbia aperto un'inchiesta disciplinare contro i tre funzionari e poi gli paga l'avvocato per difendersi?

Si rinvia alla risposta 1.

3. Il Municipio paga il patrocinio legale alle famiglie delle vittime innocenti? Oppure oltre il danno la beffa?

Come già fatto presente a più riprese in passato (risposte a interpellanza n. 244/2020 mps e interpellanza n. 253/2020 lega-udc), il Municipio, rispettivamente il comune di Bellinzona, al pari di altri datori di lavoro può assumere le spese legali derivanti da procedimenti aperti nei confronti di propri collaboratori o dove i propri collaboratori compaiono in veste di vittime a dipendenza dell'attività da essi svolta per conto dell'amministrazione comunale. Tale sostegno (peraltro non automatico), è attuato, lo si ribadisce, in funzione della sua posizione di datore di lavoro, peraltro chiamato ad intervenire a tutela della personalità dei propri collaboratori (art. 73 ROD e 328 CO).

Persone che si ritengono vittime di reato possono fare capo al sostegno (anche finanziario) assicurato almeno dal 1993 dalle pertinenti normative federali e cantonali (Legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati – RS 312.5); inoltre in caso di condanna dell'autore, queste persone possono pretendere il risarcimento del danno patito tra cui figurano anche le spese legali sopportate.

4. Il Municipio, in tempo record, ha già diramato un comunicato stampa a difesa dei tre condannati, ma non ha avuto il tempo per scusarsi pubblicamente con le vittime che aspettano giustizia da due anni?

Per i motivi nuovamente espressi nella premessa al presente risposta, Il Municipio ha confermato, come fatto finora, la propria fiducia ai propri collaboratori. Dal profilo delle imputazioni mosse, l'emanazione del decreto d'accusa pare peraltro aver sensibilmente alleggerito la loro posizione processuale.

Il Municipio ed i singoli municipali hanno ripetutamente e a più riprese espresso la propria solidarietà e vicinanza con i malati e i famigliari di malati o deceduti per Covid. Lo si fa nuovamente anche in questa circostanza.

5. Quanto è costata finora la vertenza giudiziaria al Comune o alla sua assicurazione (il premio assicurativo è aggiornato in base ai costi causati)?

Come già spiegato in precedenti interpellanze ad oggi la vertenza giudiziaria non è costata nulla al comune. Per quanto riguarda gli oneri assunti dall'assicurazione, esula dalle competenze municipali.

6. Il Municipio paga e continuerà a pagare i costi dei tre avvocati indipendentemente dall'esito del processo? Il comportamento temerario dei tre avvocati sarà a carico dei contribuenti fino all'infinito?

Si osserva ancora una volta che l'imputazione principale sembra essere caduta.

Anche altre situazioni, inizialmente rimproverate, in particolare l'accesso indebito di famigliari alla struttura di Sementina quando ne era stata ordinata la chiusura, sembra essere caduta, ragione per cui non si può certo parlare di comportamento temerario degli avvocati, caso mai appare vero il contrario.

Per il resto si rinvia a quanto detto alla risposta. 5

7. Il Municipio non ritiene opportuno scusarsi pubblicamente con le giornaliste RSI e l'azienda per i servizi sul tema contestati fino al Tribunale federale?

Il Municipio si è ripetutamente espresso in passato sul servizio RSI e osserva, peraltro, che due delle situazioni principali che avevano dato luogo al servizio (l'accesso indebito di famigliari alla CA Sementina e la somministrazione non consentita di morfina) non sembrano far parte delle imputazioni di cui al Decreto d'accusa (i media interessati comunque non ne hanno riferito neppure per dire che effettivamente non figurano). In ogni caso il Municipio aveva allora contestato l'approccio giornalistico e le modalità cui si era fatto ricorso.

8. Il Municipio non ritiene auspicabile una sospensione temporanea (anche a loro tutela) dei due funzionari ancora alle dipendenze della città?

No ritenuto quanto indicato in premessa.